

LA CITTÀ METROPOLITANA

RIUNIONE

A fianco, Giovanni Azzolini, sindaco di Mogliano. Più a destra, la riunione dei sindaci sulla Città metropolitana al Candiani di Mestre



L'INCONTRO

I sindaci Orsoni e Azzolini a Ca' Farsetti per parlare anche di possibili alleanze



Venezia-Mogliano: contatto

Michele Fullin

VENEZIA

Sono passate meno di due settimane da quando era emersa l'intenzione da parte dell'amministrazione Orsoni di coinvolgere il Comune di Mogliano nel progetto di città metropolitana. Si parlava di un "dossier" già predisposto la cui esistenza non è stata confermata, mentre era stato confermato l'interesse di entrambe le città alla novità istituzionale.

Ieri mattina si è aggiunto un nuovo capitolo a questa vicenda, con il sindaco di Mogliano, Giovanni Azzolini, ricevuto nella tarda mattinata dal sindaco Giorgio Orsoni. Un collo-

quio che, a sentire gli interessati, ha riguardato un po' di tutto, ma che sicuramente ha "toccato" anche il tema della città metropolitana.

«Abbiamo fatto una chiacchierata - commenta Orsoni - credo che sia normale che ci si veda ogni tanto. Mogliano, comunque, è una città vicina, abitata da molti veneziani. Potrebbe avere buone ragioni per condividere questo progetto. In ogni caso, abbiamo parlato molto genericamente, perché alla fine saranno i cittadini che sceglieranno se aderire alla città metropolitana o meno. Non sarò certo io ad imporlo. E - conclude, evidenziando che comunque la città metropolitana sarà un'occasione da

non perdere - una scelta libera e democratica».

Oltre alla continuità e ai rapporti di buon vicinato, da due anni Venezia e Mogliano hanno in comune anche parte delle funzioni di polizia municipale. In base alla convenzione stipulata anche con Marcon, sono in comune la sala operativa, le violazioni in materia di circolazione stradale e la gestione dell'infortunistica con la condivisione delle pattuglie.

Dal canto suo, Azzolini afferma che la questione della città metropolitana è stata solo sfiorata, ma ha detto che a breve ci sarà un incontro ad hoc per sviscerare vantaggi e svantaggi dell'eventuale adesione di

Mogliano alla città metropolitana. Un problema che rientra tra le priorità politiche dei comuni appartenenti alla prima fascia dell'hinterland veneziano, tra cui Mogliano.

«Non abbiamo mai nascosto - afferma Azzolini - i molteplici interessi socio-economici e culturali che legano il territorio moglianese alla realtà veneziana. Non per questo però Mogliano intende perdere il suo storico legame con la provincia di Treviso. La politica deve soprattutto dimostrare di saper coniugare gli interessi di due comunità confinanti, come sono Mogliano e Venezia, senza stravolgimenti di confini territoriali e di identità culturali».

ORSONI

«Una chiacchierata ma alla fine saranno i cittadini a scegliere»

Tanti i problemi in comune: dall'adeguamento e la messa in sicurezza della viabilità del Terraglio alla lotta alla prostituzione di strada, dall'avvio del servizio ferroviario della Metropolitana leggera di superficie al riordino del trasporto pubblico extracomunale dell'Actv.

(ha collaborato Nello Duprè)
© riproduzione riservata

LA CONFERENZA

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Adesione unanime dei sindaci del Veneto Orientale alla Città metropolitana, ma è un sì condizionato al cambiamento della legge e a certe norme di statuto. La legge istitutrice è stata infatti contestata come sbagliata e contraddittoria a partire dalla nomina del sindaco metropolitano individuato per diritto nel sindaco della città capoluogo.

La prima richiesta unanime riguarda infatti uno statuto che preveda l'elezione a suffragio universale del sindaco e del consiglio metropolitano. Oltre al riconoscimento della legge 16 istitutrice della Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale con le relative attribuzioni di funzione. La Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale, tornata ad essere



presieduta da Camillo Paludetto, ritrova l'unità nella volontà e intransigenza di cambiare la legge della Spending Review, istitutrice della Città metropolitana. Una legge fatta letteralmente a pezzi dai primi cittadini del Veneto Orientale. Sarà stata l'assemblea plenaria di Mestre, in cui il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni ha mostrato la sua volontà egemonica sulla provincia, a prescindere dal voto democratico (Luigino Moro, sindaco di San Stino, ha detto: «sono finiti i tempi

del principe e della città stato»), sarà stata la partecipazione forte di Francesca Zaccariotto, presente come sindaco di San Donà, ma che come presidente della Provincia era reduce da un incontro illuminante in Regione con il ministro della funzione pubblica Stefano Patroni Griffi, è così emersa una posizione di non accettazione subalterna della legge votata in Parlamento. Tali e tante sono state le critiche mosse dai sindaci sulle contraddizioni e iniquità

Veneto Orientale, sostegno metropolitano Ma i primi cittadini dettano le condizioni

A sinistra, la presidente della Provincia Zaccariotto con il sindaco di Venezia Orsoni

della legge che ha dato molto da pensare su come operano a Roma il governo Monti e la sua maggioranza. «Io stesso ministro Griffi - ha detto la Zaccariotto - ha ammesso che la legge va cambiata, ma fino al 6 novembre, quando si pronuncerà la Corte Costituzionale sul ricorso delle Province, non è possibile procedere. Lo stesso assessore regionale Roberto Ciambetti è addirittura preoccupato sulla stessa sopravvivenza della Regione se dovessero passare le richieste di Orsoni sull'attribuzione delle competenze sanitarie». «Tra le tante contraddizioni della legge - ha concluso la Zaccariotto - c'è anche quella che un Comune contermine può scegliere di uscire dalla

città metropolitana, ma non può chiedere di entrare uno di un'altra provincia, come Mogliano o i Comuni del Padovano che gravitano sulla gronda lagunare». All'emergere della posizione forte della Zaccariotto, subito condivisa da Giacomo Gasparotto, sindaco Pdl di Gruaro, è prevalsa anche tra i sindaci Pd la posizione intransigente di Moro. Ed è stato proprio il sindaco di San Stino a proporre Gasparotto per redigere nei prossimi giorni un ordine del giorno da votare unitariamente. Da notare che Gasparotto in quanto sindaco di Gruaro era stato additato da Orsoni come «indegno» a ricoprire la carica di sindaco metropolitano.

© riproduzione riservata